

Sabato 19 novembre 2022
Avvento di fraternità
Colletta Alimentare
Cosa raccogliamo?

PELATI - PASSATA DI POMODORO - LATTE - OLIO - SALE ZUCCHERO -
TONNO - PASTA - RISO - CARNE IN SCATOLA
LEGUMI IN SCATOLA - BISCOTTI - OMOGENEIZZATI
PANNOLINI PER BAMBINI - PRODOTTI PER L'IGIENE

Non raccogliamo prodotti deperibili e denaro!

CALENDARIO SETTIMANALE

- Martedì 15 novembre, nelle celebrazioni delle ore 8.00, 16.30 e 18.00, pregheremo per tutte le persone che si affidano a sant'Antonio;
- giovedì 17 novembre il gruppo Ricreativo culturale Arcella si incontra in Aula Magna del Patronato alle ore 15.30;
- giovedì 17 novembre, ricorderemo santa Elisabetta d'Ungheria nella solenne celebrazione delle ore 18.00;
- l'associazione Il Palio propone una cena per sabato 19 novembre alle ore 19.45 in Patronato
- domenica 20 novembre incontro di catechesi per i bambini e i genitori del gruppo di 3 elementare.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

PASINI MAGDA ved. BEDESCHI di anni 101;
FRACCARO ANNAMARIA ved. SERAFINI di anni 81; MARTINI DINA ved. TOLIN di anni 97;
VILARDI DOMINIC di anni 71; CHINAGLIA VALERIA cgt. MANCUSI di anni 75;
MILITE ANTONIO di anni 85; ROSSI OLGA ved. VERONESE di anni 91.

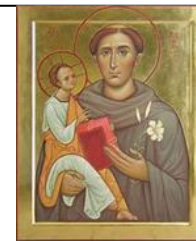
La nostra comunità parrocchiale prega perché trovino in Dio Padre
il dono della vita eterna e si fa vicino ai familiari
invocando per loro la consolazione della speranza cristiana.

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova

tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioarcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00;
ss. Messe pre - festive: 16.30 - 18.00
ss. Messe festive 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30

L'ARCELLA



Lettera settimanale della Parrocchia sant'Antonio d'Arcella
13 NOVEMBRE 2022 ANNO 2 N° 27

IL VANGELO DI DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022

+ Dal Vangelo di Luca (Lc 21, 5 - 19).

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».

Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque

in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Commento alla Parola di Paolo Curtaz

In questa penultima domenica dell'anno liturgico, Luca parla alla sua e alla nostra comunità degli ultimi tempi. Quelli che sono già iniziati.

Non parla della fine, ma del fine.

Non della clamorosa implosione del mondo ma del senso della storia. A capirla e saperla leggere. Sta evangelizzando una comunità perseguitata, impressionata dalla distruzione di Gerusalemme e del tempio, impaurita dall'ondata di odio scatenata da Nerone.

Siamo perduti?, si chiedono i suoi parrocchiani, E' la fine?

No. Dice Gesù, state sereni. Non sono questi i segni della fine, come qualche predicatore radiofonico insiste nel dire. Non sono questi i segnali di un mondo che precipita nel caos.

E, sorridendo, il Maestro dice: cambia il tuo sguardo.

Cambia te stesso. Cambia il mondo. Guarda alle cose positive, al tanto amore che l'umanità, nonostante tutto, riesce a produrre, allo stupore che suscita il Creato, al Regno che avanza nei cuori, timido, discreto, pacifico, disarmato.

Guarda a te stesso, fratello mio, a quanto il Signore è riuscito a compiere in tutti gli anni della tua vita, nonostante tutto. A tutto l'amore che hai donato e ricevuto, nonostante tutto. Guarda a te e all'opera splendida di Dio, al bene e al bello che ha creati in te.

Guarda e non ti scoraggiare.

Santa Elisabetta d'Ungheria.

Figlia di Andrea, re d'Ungheria e di Gertrude, nobildonna di Merano, ebbe una vita breve. Nata nel 1207, fu promessa in moglie a Ludovico figlio ed erede del sovrano di Turingia.

Sposa a quattordici anni, madre a quindici, restò vedova a 20. Il marito, Ludovico IV morì ad Otranto in attesa di imbarcarsi con Federico II per la crociata in Terra Santa. Elisabetta aveva tre figli. Dopo il primogenito Ermanno vennero al mondo due bambine: Sofia e Gertrude, quest'ultima data alla luce già orfana di padre.

Alla morte del marito, Elisabetta si ritirò a Eisenach, poi nel castello di Pottenstein per scegliere infine come dimora una modesta casa di Marburgo dove fece edificare a proprie spese un ospedale, riducendosi in povertà.

Iscrittasi all'ordine francescano secolare, offrì tutta se stessa agli ultimi, visitando gli ammalati due volte al giorno, facendosi mendicante e attribuendosi sempre le mansioni più umili. La sua scelta di povertà scatenò la rabbia dei cognati che arrivarono a privarla dei figli. Morì a Marburgo, in Germania il 17 novembre 1231. È stata canonizzata da papa Gregorio IX nel 1235.

È la patrona dell'Ordine francescano secolare a cui appartengono anche le nostre suore Elisabettine.

A proposito di Sinodo diocesano.

Nella nostra parrocchia sono 14 i gruppi di approfondimento che si incontrano una volta al mese (mesi di ottobre, novembre e dicembre) per approfondire uno dei 14 temi che è stato loro affidato.

A conclusione dei tre incontri, invieranno alla segreteria del Sinodo una sintesi di quanto emerso nei lavori di gruppo.